IL SILENZIO DI DIO

CHIESA CATTOLICA E DITTATURE IN AMERICA LATINA

A CURA DI **FACCIAMO BRECCIA**

IL PRESENTE FASCICOLO E' STATO CURATO DA
MONICA PETRI

In copertina il dittatore cileno Pinochet (dietro)
con il dittatore argentino Videla

SI RINGRAZIA

AZIONE GAY E LESBICA
per l'appoggio e il contributo

Verona, 18 ottobre 2006

Fotocopiato in proprio

Prefazione

Durante il giugno 2006 *Facciamo Breccia* ha organizzato un seminario interno e stanziale di riflessione sugli effetti delle azioni della chiesa cattolica sulla società.

Questo pamphlet è la sintesi di uno degli interventi presentati e conserva pertanto la struttura dell'esposizione orale.

L'obbiettivo che si poneva l'autrice era quello di descrivere gli effetti a lungo periodo di alcune decisioni prese dalla gerarchia vaticana sulla vita di due nazioni che sono state recentemente schiacciate da dittature: il Cile e l'Argentina.

Dopo una brevissima introduzione sulla funzione storica della chiesa cattolica nel sub-continente latino americano, dalla colonizzazione fino al Concilio Vaticano II, vengono affrontati i regimi dittatoriali che si sono imposti in concomitanza nei due paesi, delineandone l'operato e i conseguenti comportamenti delle gerarchie ecclesiastiche locali. Il pamphlet è arricchito da brani e foto testimoniali basati sia sulla bibliografia esistente che su incontri personali dell'autrice.

Infine vengono delineati alcuni degli aspetti attuali della società cilena ed argentina direttamente ricollegabili all'azione della chiesa locale nel periodo dei regimi militari.

Le due chiese

La chiesa cattolica in America Latina è stata uno dei fulcri della colonizzazione e si è sempre distinta sia per la sua ignoranza e distanza dalla realtà del Nuovo Mondo, proponendosi come la Verità evangelizzatrice, che per la grande capacità di accumulare ricchezze che investe nel continente (formazione dell'anagrafe e dell'amministrazione). Quest'ultimo ha fatto sì che, alla formazione degli Stati nazionali, la chiesa sia stata alla base dell'istituzione di parti importanti della struttura degli Stati stessi. Oltre al dominatore spagnolo, la chiesa era l'unico sistema di organizzazione sociale presente nel continente. Ciò ha fatto sì che i membri della gerarchia ecclesiale fossero gli unici in grado di far parte della classe politica e che quindi, al momento dell'emancipazione, sia stata l'unico reale interlocutore nei dibattiti istituzionali e nelle dispute politiche.

La società latino americana è molto marcatamente divisa in classi, etnie ed ideologie. Come la società, anche la stessa chiesa cattolica è divisa in correnti e sottogruppi a cui si appoggiano settori diversi della popolazione.

La chiesa buona

A partire dagli anni '60 in America Latina si è affermato un movimento di base interno alla chiesa, riconducile alla Teologia della Liberazione, che ha come obiettivo il ritrovare Cristo nei poveri e si fonda sulla partecipazione dei sacerdoti nella vita e nelle problematiche delle frange più povere della popolazione.

Le basi di questa chiesa si possono attribuire non solo al periodo storico (gli anni sessanta appunto) ma anche all'effetto del Concilio Vaticano II, indetto da Giovanni XXIII, e tenutosi negli anni 1962-65. Sull'onda del concilio e dell'enciclica *Populorum Progressio* di Paolo VI, diciotto vescovi latino americani firmarono il *Mensaje*, in cui definiscono il Terzo Mondo "proletariato dell'umanità" e accettano la necessità delle rivoluzioni contro un "sistema che non assicura il bene comune". Nel 1968 si tiene in Colombia la Seconda Conferenza Generale

dell'Episcopato Latino-Americano che si allinea a queste posizioni rinnovatrici. Tra il 1967 e il 1968 iniziano a nascere una serie di movimenti, anche sacerdotali, legati alle frange di popolazione più basse che puntano a cambiare l'ordine costituito. Nella zona sud dell'America Latina si diffondono i *Sacerdotes del Tercer Mundo*, tra i quali alcuni si limitano al semplice lavoro nelle favelas, a contatto con i poveri, altri arrivano a partecipare alla lotta armata.
Quella che segue è una canzone resa famosa da Mercedes Sosa, che può fungere da emblema di questi movimenti di pensiero.

CREDO MISA CAMPESINA	**CREDO MESSA CONTADINA**
C. García Godoy	*C. García Godoy*
Creo Señor firmemente	***Credo Signore fermamente***
Que de tu pródiga mente	Che dalla tua prodiga mente
Todo este mundo nació	tutto questo mondo nacqué
Que de tu mano de artista	Che dalla tua mano di artista
De pintor primitivista	di pittore "naif"
La belleza floreció	sia fiorita la bellezza,
Las estrellas y la luna	le stelle e la luna,
Las casitas las lagunas	le casette e la laguna
Los barquitos navegando	le barchette che navigano
sobre el río rumbo al mar	sul fiume verso il mare
Los inmensos cafetales	le immense piantagioni di caffè,
Los blancos algodonales	le bianche piantagioni di cotone
Y los bosques mutilados	e i boschi mutilati
por el hacha criminal	dall'ascia criminale
Los inmensos cafetales	le immense piantagioni di caffè,
Los blancos algodonales	le bianche piantagioni di cotone
Y los bosques mutilados	e i boschi mutilati
por el hacha criminal	dall'ascia criminale
Creo en vos	Credo in te,
Arquitecto, ingeniero	architetto, ingegnere,
Artesano, carpintero	artigiano, carpentiere
Albañil y armador	fabbro e armatore
Creo en vos	Credo in te
Constructor del pensamiento	costruttore di pensiero
De la música y del viento	della musica e del vento,
De la paz y del amor	della pace e dell'amore.
Creo en vos Cristo obrero	Credo in te, Cristo operaio,
Luz de lucir verdadero	luce della luce e vero

Unigénito de Dios	unigenito di Dio,
Que para salvar al mundo	che, per salvare il mondo
En el vientre humilde y puro	nel ventre umile e puro
De María se encarnó	di Maria si è incarnato.
Creo que fuiste golpeado	Credo che sei stato colpito
Con escarnio torturado	e con accanimento torturato,
En la cruz martirizado	sulla croce martirizzato
Siendo Pilatos pretor	sotto Ponzio Pilato,
El romano imperialista	quel romano imperialista
Puñetero desalmado	e oppressore senz'anima
Que lavándose las manos	che lavandosi le mani
Quiso borrar el error	volle cancellare l'errore
El romano imperialista	Quel romano imperialista
Puñetero desalmado	e oppressore senz'anima
Que lavándose las manos	che lavandosi le mani
Quiso borrar el error.	volle cancellare l'errore
Yo creo en vos compañero,	Credo in te compagno,
Cristo humano, Cristo obrero,	Cristo umano, Cristo operaio,
de la muerte vencedor.	vincitore della morte.
Con tu sacrificio inmenso	Col tuo sacrificio immenso
engendraste al hombre nuevo	generasti l'uomo nuovo
para la liberación.	per la liberazione.
Vos estás resucitando	Tu stai resuscitando
en cada brazo que se alza	in ogni braccio che si alza
para defender al pueblo	per difendere il popolo
del dominio explotador.	dal dominio sfruttatore.
Porque estás vivo en el rancho,	Perché sei vivo nella fattoria,
en la fábrica, en la escuela,	nella fabbrica, nella scuola
creo en tu lucha sin tregua	credo nella tua lotta senza tregua,
creo en tu resurrección,	credo nella tua risurrezione.
porque estás vivo en el rancho,	Perché sei vivo nella fattoria,
en la fábrica, en la escuela,	nella fabbrica, nella scuola
creo en tu lucha sin tregua	credo nella tua lotta senza tregua,
creo en tu resurrección.	credo nella tua risurrezione.
Creo en vos	Credo in te,
Arquitecto ingeniero	architetto, ingegnere,
Artesano carpintero	artigiano, carpentiere
Albañil y armador	fabbro e armatore
Creo en vos	Credo in te
constructor de pensamiento	costruttore di pensiero
De la música y el viento	della musica e del vento,
De la paz y del amor.	della pace e dell'amore.

Javier Echevarria, il prelato dell'Opus Dei bacia la mano di papa Giovanni Paolo II dopo che il pontefice ha dato l'approvazione definitiva alla canonizzazione del fondatore dell'organizzazione

La chiesa cattiva

All'opposto, le gerarchie ecclesiastiche e vaticane in Sud America hanno avuto una parabola ben diversa negli ultimi cinquant'anni. Storicamente, in estrema sintesi, si potrebbe affermare che le gerarchie cattoliche in America Latina siano state storicamente in mano ai gesuiti, che sono stati lentamente sostituiti dall'Opus Dei in un inesorabile processo.
L'Opus Dei nasce in Spagna nel periodo immediatamente precedente alla guerra civile e, fra le altre sue caratteristiche negative, si allinea ad una specifica "santificazione del lavoro" che arriva a favorire il culto del successo materiale e del regno del capitalismo liberale. L'Opus Dei, caratterizzata dal lavoro basato sulla clandestinità dei suoi membri, ha lavorato a lungo sulla costituzione di una rete finanziaria senza precedenti in tutto il mondo. Senza fare esempi italiani, basti sapere che, a partire dall'"occupazione" di varie banche, in questo momento l'Opus Dei in Cile ha in mano tutti i media (con la sola esclusione di quelli statali), la produzione agraria e le industrie agrarie di trasformazione, parte del rame (maggiore industria nazionale), la distribuzione dei prodotti alimentari, parte della formazione (da quella di base fino a quella universitaria), nonché indirizza una buona parte dei candidati facenti parte dei vari governi di sinistra. In Argentina la situazione è simile anche se sembra che l'Opus Dei si sia occupata soprattutto di formazione, senza mancare comunque di costituire un impero economico.

L'Opus Dei aumenta la sua forza nel subcontinente quando viene eletto al soglio pontificio il suo candidato e da sempre simpatizzante Giovanni Paolo II (da giovane, ad esempio, viaggiava spesato dall'Opera), che nomina in America Latina numerosissimi vescovi legati all'Opus Dei stessa.
Dopo il Concilio Vaticano II, i conservatori interni alle gerarchie ecclesiali avevano un potere molto ridotto rispetto ad oggi, tanto che il fondatore dell'Opus Dei, Josemaria Escrivà, definiva la chiesa come qualcosa in cui il "male viene da dentro, il corpo di Cristo sta marcendo". Con l'elezione di Giovanni Paolo II l'epurazione dei membri del clero più democratici fu inesorabile. Si arriva perfino allo scandalo

dell'elezione di un candidato opusiano al posto dell'arcivescovo Romero in Salvador quando nel 1980 viene ucciso. L'arcivescovo Oscar Romero era un candidato improbabile ad un martirio eroico, era tranquillo e conservatore. Ma si schierò contro la repressione e le violenze inaudite che avvenivano nel suo paese, a carico della popolazione (erano morte 75.000 persone) ma anche dei sacerdoti della *Teologia de la Liberacion*. In conseguenza delle sue lotte venne abbandonato dalla chiesa romana (e dal papa stesso). Venne assassinato mentre diceva messa su incarico del maggiore Roberto D'Aubuisson. El Salvador ha oggi due eroi, uno è l'arcivescovo, strano martire di una Teologia della Liberazione nella quale non si riconosceva, e il maggiore, ricordato ancora come eroe nazionale e accusato di aver mandato ad uccidere centinaia di persone per conto del governo.

Manifestazione in occasione del 26° anniversario della morte dell'arcivescovo Romero.

La chiesa e la dittatura militare cilena

La dittatura, i militari, il popolo

<<He may be a son of a bitch, but is our son of a bitch>>
Kissinger a proposito di Pinochet.

Il Cile fino al 1973 aveva avuto forse la storia più democratica dell'America Latina. Non vi erano state dittature, molti presidenti della Democrazia Cristiana (che aveva idee abbastanza riformiste) avevano condotto politiche a sostegno delle classi più basse facendo sì, che negli anni '50, il livello di alfabetizzazione fosse già molto elevato anche nelle zone rurali. C'erano inoltre stati accenni di riforma agraria e la popolazione considerava le forze armate, in un subcontinente continuamente scosso da golpe militari, come un elemento democratico di stabilità e non un nemico. Nonostante ci fossero problemi legati alle condizioni di vita nelle *poblaciones* e fra gli indios, i Cileni credevano nella pace sociale e nello sviluppo democratico, fattori su cui si basava la stessa cilenità.
In maniera piuttosto improvvisa, durante il governo Allende, la conflittualità sociale si era inasprita molto, soprattutto grazie al contributo economico e organizzativo della CIA.

La dittatura cilena, nella nostra analisi, è caratterizzata innanzitutto per la sua visibilità sui media, almeno a livello internazionale. Le immagini della Moneda, il palazzo presidenziale, in fiamme, fecero il giro del mondo, mentre fin da subito si seppe che il popolo di sinistra era stato deportato negli stadi dove si compivano torture e veniva ucciso, tra gli altri, il chitarrista simbolo della musica politica Victor Jara (non prima di avergli tagliato le falangi). Le narrazioni relative al rio Mapocho e al rio Bio-Bio rossi di sangue e dei cadaveri che raggiungevano il mare iniziarono a diffondersi nella popolazione che aveva chiaramente saputo (anche attraverso le parole della Giunta Militare alla radio) che era in corso una *guerra*, e che chi non stava - era stato - dalla parte giusta sarebbe stato cercato, perseguitato, incarcerato. La fuga terrorizzata di

massa divenne strumento di regime. Anche la parte della popolazione che appoggiava i militari fu coinvolta nel dolore del processo e sono pochi i cileni, anche di destra, ai quali non sia morto o non sia dovuto fuggire un amico o parente. La dittatura e i suoi metodi passavano sotto silenzio nelle riunioni familiari, dato che in ogni strato sociale la delazione era quotidiana, ma quello che stava succedendo era comunque di dominio pubblico. Iniziano dodici anni di coprifuoco e sedici di una delle più sanguinose dittature. Moriranno o scapperanno dal Cile 756.000 persone, su un totale di dieci milioni di persone. L'élite intellettuale di sinistra ad oggi non si è ancora ricostituita.

La Moneda, il palazzo presidenziale nel pieno centro di Santiago del Cile, attaccato dall'aviazione militare l'11 settembre 1973.

Mario Girardi è attualmente a capo del Club Italiano di Chillan, Regione del BioBio, sud del Cile. Italiano cilenizzato di seconda generazione, 80 anni e una salute precaria, è un fascista convinto, ma liberista. Lo scandalo della Parmalat ha colpito anche lui, come molti ricchi cileni. Ricorda ancora che accompagnò il cugino comunista dai carabineros di Chillan il 12 settembre del 1973. Chillan sarebbe stata decimata di lì a pochi giorni (uccisero anche il sindaco e parte della giunta, lasciando i corpi sul selciato). Salutò il cugino e gli disse che lo avrebbe aspettato davanti all'entrata della caserma. Dopo pochi minuti, sentì le urla e gli spari. Lo uccisero a sangue freddo. Mario è un testimone ineccepibile, giacché, nonostante quest'evento, ricorda la dittatura come un momento positivo e di sviluppo per il Cile. Come molti altri, non ha rimpianti e considera quel periodo come fondamentale per lo sviluppo democratico del paese e per la vittoria sul comunismo.

L'ultima immagine del presidente Allende, democraticamente eletto, durante l'attacco dei generali golpisti. Allende si tolse la vita poco dopo.

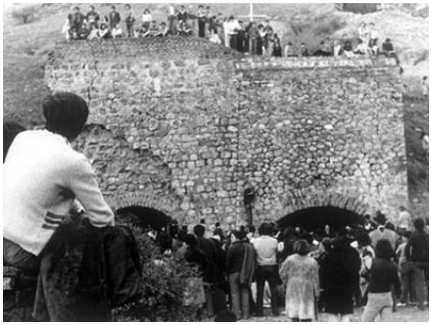
Immediatamente dopo il golpe, decine di migliaia di prigionieri vennero rinchiusi nello Stadio Nazionale. Qui fu anche ucciso Victor Jara.

La chiesa e la giunta militare

Il ruolo svolto dalle gerarchie ecclesiastiche in questa dinamica violenta è controverso, ma certo è stata un attore quanto meno contrario alla violazione dei diritti umani, almeno fino all'avvento di papa Giovanni Paolo II.
Immediatamente dopo il golpe si instaura una lotta fra Cardinali e Generali. Il protagonista sembra essere il Cardinale di Santiago Raul Silva Henriquez che, già il 18 settembre, a sette giorni dal golpe, si rifiuta di dire una messa per onorare il nuovo Governo Militare in occasione

della Festa dell'Indipendenza Nazionale, mentre il 19 settembre viene ucciso il primo sacerdote.
Nei primi giorni di ottobre, in collaborazione con i religiosi di tutte le confessioni, viene organizzato il "Comitato di Cooperazione per la Pace in Cile" di sostegno alle famiglie dei *desaparecidos*, che comincia a lanciare omelie e pubblici proclami per la difesa dei diritti umani.
L'azione di Silva è comunque controversa. Quando Paolo VI si propone di lanciare una pubblica accusa verso la Giunta Militare, il cardinale vola a Roma (sono i primi di ottobre) per sconsigliarlo e per ricordargli che comunque la chiesa Cilena ce la può fare da sola.
Comunque l'azione del cardinale è sempre forte. È stato in grado di far valere le idee della chiesa sia durante il governo di sinistra che dopo, durante la giunta militare.
Il primo luogo dove vengono scoperti i corpi senza vita di *desaparecidos* è individuato proprio da un prete a Lonquen.

Silva Henriquez era in grado di dialogare con tutti i governi. A sinistra con Salvador Allende durante le celebrazioni del primo di maggio del 1971. A destra con Pinochet durante i primi tempi del regime.



Il primo ritrovamento dei corpi di desaparecidos
avviene nel 1975 proprio da parte di un prete a Lonquen.

Nel 1975, quando Pinochet costringe il cardinale Silva Henriquez a far chiudere il Comitato di Cooperazione per la Pace in cambio della possibilità di lasciar uscire dal paese tre dirigenti del MIR (Movimento de Izquierda Revolucionario) che si erano rifugiati in una chiesa, il cardinale apre a distanza di pochi giorni la "Vicaria de la Solidariedad". La funzione della Vicaria è stata centrale nella resistenza dei Cileni, non tanto per le sue posizioni ma perché garantiva protezione, sostegno psicologico e vitto alle famiglie che, colpite dalle sparizioni, non avevano più entrate economiche. Storicamente, la funzione più importante della Vicaria è stata la costituzione di un archivio di tutti i casi di scomparsa dei quali giungevano informazioni.
Basti pensare che, quando il governo cileno democratico ha deciso di fare una pubblica lista dei torturati sotto la dittatura, i dati raccolti dalla Vicaria sono stati utilizzati come base fondamentale.

Silva Henriquez con familiari di *desaparecidos* nel 1978.

L'azione di Silva Henriquez è da ritenersi coraggiosa soprattutto perché anche in Cile c'era una parte della gerarchia ecclesiastica che era totalmente a favore del golpe e che lo vedeva come la salvezza dal pericolo comunista. A parte alcuni vescovi, una delle figure più note era Padre Husbùn, noto commentatore televisivo, affine alle idee del gruppo fascista *Patria y Libertad*, che si adoperò sui media per dare una visione teologica dell'azione della dittatura, che del resto da sempre cercava di diffondere idee concomitanti a quelle della chiesa su tradizione, religione e famiglia, ma che non trovava nelle più alte gerarchie l'appoggio sperato. Anche a Hùsbun comunque fu tappata la bocca, relegandolo in una trasmissione di pura dottrina.

Ma cambiano i tempi, e soprattutto i papi, e nel 1978, con l'elezione di Giovanni Paolo II, arriva in Cile il nuovo vicario, monsignor Angelo Sodano, membro dell'Opus Dei, rappresentante dell'ala conservatrice del Vaticano. Sodano resterà in Cile fino al 1988 con il compito di dare nuova forza alla parte spirituale e conservatrice del clero cileno. Da questo momento la relazione della chiesa con la dittatura diventa più controversa. Il nuovo vicario strinse innanzitutto rapporti con la Giunta e, anche continuando a proteggere chi si rifugiava nelle chiese, iniziò un lento lavoro di riconciliazione nazionale. Quindi aprì la strada a quella normalizzazione in previsione del post-dittatura che ha lasciato pesanti effetti sulla realtà cilena odierna.

Quando poi nel 1987 il papa visita il Cile, l'azione di Sodano per farlo apparire, al di fuori del protocollo previsto, sul balcone della Moneda, è rilevante. Si dice che Giovanni Paolo II non sapesse che sarebbe apparso sul balcone con Pinochet, che sia stato un caso. Non è comunque rilevante sapere se ne fosse informato, il papa è salito sul balcone con un dittatore sanguinario.
E' rilevante che molti osservatori internazionali hanno attribuito alla visita del papa la capacità di riportare i Cileni per le strade a manifestare. Ciò è assolutamente non vero. Già da diversi anni in Cile c'erano vari movimenti sotterranei, anche armati (*Fronte Popolare*), che svolgevano la loro azione rendendo la vita della dittatura piuttosto complessa, anche in relazione al fatto che l'appoggio della CIA era da tempo finito.
Quando poi il papa visitò Valparaiso parlando allo stadio di fronte a decine di migliaia di persone, la DINA (la polizia segreta) organizzò una finta sommossa della quale si ricordano i lacrimogeni che raggiunsero anche il papa. Ciò dette alla giunta la possibilità di esternare pubblicamente il pericolo dovuto alla presenza dei rivoluzionari. Comunque la visita del papa fu di certo controversa tanto è vero che rifiutò di rincontrare di nuovo Pinochet prima della partenza.
Ma certamente, dopo essere stato sul balcone della Moneda, il Papa rifiutò di visitare la Vicaria della Solidariedad, e, negli anni '90, per le nozze d'argento del generale, sia il Papa che Sodano mandarono i loro auguri personali al Pinocho (come è popolarmente chiamato in Cile il dittatore).

Il Papa sul balcone della Moneda con Pinochet.

Esisterà una foto del papa così sorridente con Fidel Castro?

Il papa non ha riportato la gente in strada in Cile. Si veda a sinistra una protesta di fronte al Congresso (1979) e il funerale di Rodrigo Rojas nel 1986. I cileni hanno iniziato a protestare non appena questo non costava più la vita e non hanno mai smesso fino alla caduta del regime.

La chiesa armata

Per quanto riguarda la chiesa legata alla *Teologia de la Liberacion*, la dittatura si occupò di uccidere tutti quei preti che facevano resistenza. In particolare i preti che si occupavano dei poveri spesso vivevano con loro nelle *poblaciones*, nome delle favelas in Cile. Emblematico il caso della *poblacion La Victoria*, armata e sotto il controllo del MIR, che resistette alla dittatura attraverso l'azione delle Comunità Cristiane di Base. La *poblacion* veniva spesso materialmente rasa al suolo dall'esercito e i *pobladores* avevano costruito addirittura torrette di avvistamento e sistemi di difesa. L'esercito, durante una delle sue azioni, uccise per caso il sacerdote terzomondista Andres Jarland, provocando proteste dilaganti.
Fra la chiesa di base e i movimenti di laici cattolici che si oppongono e fanno resistenza alla dittatura, c'erano le riviste *El Mensaje* e *Pastoral Popular*, e i gruppi *Servicio paz y justicia*, *MAPU* (*Movimiento de acción popular unitaria*) e *Cristianos para el socialismo*.

A sinistra, il controllo militare del MIR della *Poblacion La Victoria* nella notte (1986). A destra, funerali di Padre Andres Jarland ucciso da una pallottola vagante, *Poblacion La Victoria.*

La chiesa e la dittatura militare argentina

Una dittatura presentabile

<<Ditemi che Camps possa anche aver ammazzato qualche negretto che nessuno conosce…, passi, ma perché gli sarebbe dovuto venire in mente di torturare un giornalista famoso a scala planetaria?>>
Il sacerdote Christian von Wernich difende Camps,
capo della polizia investigativa di Buenos Aires,
dall'accusa di tortura al giornalista Jacobo Timermann

L'Argentina era stata segnata, nei cento anni precedenti la dittatura, da una serie di governi militari e da una decisa violenza sociale. Il paese stava già vivendo quel declino economico che l'avrebbe portata, da essere la quinta potenza mondiale negli anni '50 alle condizioni attuali. L'Argentina, che con la complicità ecclesiastica e dei servizi segreti internazionali era diventata nel dopoguerra il rifugio dei nazisti fuggiti attraverso l'operazione Odessa, è, come il Cile, un crogiuolo dell'Opus Dei, che, nell'ambito di un'economia che si liberalizza sempre più, si è concentrato soprattutto sulla costruzione di centri formativi (dagli asili fino alle università) e non alla costituzione di patrimoni economici e di cartelli di controllo dei mass-media.

La *chiesa del dissenso* si era organizzata nella rete *Sacerdotes del Tercer Mundo*, che aveva 250 adepti i quali avevano sottoscritto documenti di riferimento del socialismo nazionale basati su concetti quali:

> *Ciò che è realmente rivoluzionario è il popolo, e questo popolo è peronista, pertanto il peronismo è intrinsecamente rivoluzionario.*

Questi gruppi appoggiano, come settori di progresso sociale, diversi gruppi anche armati quali le *Forze Armate Peroniste*, i *Montoneros*, i Gruppi di Base. Il declino dei *Sacerdotes del Tercer Mundo* inizia con la rottura con il peronismo.

Prima del golpe, in Argentina era già in atto l'operazione Condor, condotta dagli squadroni della morte AAA (Alleanza Argentina Anti-Comunista) di Lopez Rega, che si occupavano di colpire anche la chiesa del dissenso. Sia Peron che Lopez Rega erano legati alla loggia P2 e il

primo era amico personale di Gelli, il quale volò più volte in Argentina a stringere contatti con esponenti militari ed ecclesiali.

L'esperienza della mass-mediologizzazione internazionale del golpe cileno aveva insegnato molto ai golpisti: Videla non è Pinochet, è un cattolico conciliante e aperto, riceve a pranzo Borges e Piazzola, la dittatura è più "presentabile". La giunta militare si preoccupò di informare le ambasciate e gli osservatori internazionali dell'intenzione di prendere il potere per il bene del paese, e così fu. A differenza del Cile, l'idea che venne diffusa è quella di militari al potere che non utilizzavano le armi - o che le utilizzavo il meno possibile - e che agivano per ristabilire l'ordine.

Immediatamente dopo essersi installati al potere, i militari iniziarono la loro opera di epurazione in una maniera totalmente diversa da quella cilena. Le persone semplicemente venivano prelevate, sparivano senza lasciare traccia alcuna. I familiari non ricevevano nessun appoggio sociale, chi non aveva familiari scomparsi semplicemente pensava che non fosse vero, che non fosse possibile, o comunque era molto facile far finta di non sapere. A pochi giorni dall'ascesa al potere della giunta, il vicario papale, Monsignor Pio Laghi, pronunciò parole di ringraziamento al nuovo governo (una grande differenza con la situazione cilena) e vennero iniziate immediatamente le eliminazioni dei Sacerdoti del Terzo Mondo che portarono all'uccisione di 145 preti (tutti i preti terzomondisti che non vennero uccisi furono trasferiti o scapparono) e di due vescovi.

Catechizzazione della dittatura. A destra: Fra Pio Laghi (nunzio apostolico in Argentina) ed il Generale Videla c'erano ottimi rapporti. A sinistra: Videla durante una funzione (l'ultimo a destra nella foto).

L'Argentina, con una popolazione di 40 milioni di abitanti e una superficie pari a un terzo degli USA, ebbe circa 30.000 *desaparecidos*, nel più totale silenzio dei media internazionali e in tempi relativamente brevi. La dittatura si occupò anche della divulgazione del suo credo, pubblicizzando la sua lotta contro il comunismo ma anche imponendo una nuova forma mentis di pulizia ed ordine, occupandosi sia della lunghezza dei capelli che delle barbe dei cittadini e del loro vestiario.
Appaiono manifesti pubblicitari del ministero della salute che ricordano "El silencio es salud", detto ormai entrato nel dizionario argentino, mentre i militari tacciati di infrangere i diritti umani coniano lo slogan "Somos derechos y humanos" (siamo diritti e umani).

Alcuni slogan della dittatura sono ormai parte integrante del linguaggio. A sinistra: "Noi argentini siamo diritti e umani". A destra, una giornalista di Cordoba, nel maggio 2006, viene minacciata con un sms che dichiara "Il silenzio è salute".

I familiari dei *desaparecidos*, nelle parole delle Madri di Piazza di Maggio, non hanno neppure la possibilità di incontrarsi in nessun luogo pubblico. Sono costrette a accordarsi in fretta nei bar, a due a due, o nelle chiese passandosi bigliettini e facendo finta di pregare. Tutta la società argentina sembra aver scelto di tacere. I militari si sono spartiti i gruppi armati da decimare e i *Montoneros* cattolici, che continuano a svolgere azioni armate soprattutto nel nord del paese, vengono "assegnati" alla Marina Militare e decimati.

Foto di Montoneros.

Il silenzio di Dio

"Quando c'è spargimento di sangue c'è redenzione.
Per mezzo dell'Esercito Argentino Dio sta redimendo la nazione argentina"
monsignor Victorio Bonamín

La chiesa argentina si appresta immediatamente ad una teologizzazione dell'oppressione. Le gerarchie ricevono i militari il giorno prima della presa del potere e assistono all'insediamento del governo sette giorni dopo il golpe. Pio Laghi ha modo di dichiarare, benedicendo le truppe alcuni mesi dopo:

> *Il paese ha un' ideologia tradizionale e quando qualcuno impone una ideologia estranea la nazione reagisce come un anticorpo generando così violenza; l'autodifesa impone misure determinate; in questi casi si potrà rispettare il diritto fin dove si potrà.*

La gerarchia ecclesiastica diventa quindi complice a tutti gli effetti e Pio Laghi, intimo amico di Videla con cui era solito giocare a tennis, afferma di fronte a Paolo VI che le cose vanno bene in Argentina. L'immagine che Laghi ha voluto lasciare di sé è contemporaneamente quella di chi non sapeva cosa stesse succedendo e quella di chi aiutava i bisognosi del caso. Certamente esistono testimonianze di prigionieri che l'hanno visto visitare caserme militari e campi di concentramento clandestini.
L'orrore che le gerarchie commettevano sono arrivate a tanto da poter consentire l'esistenza di un campo di concentramento sul territorio della chiesa. Nel caso della visita di una commissione dell'ONU sui diritti umani, infatti, venne approntato un nuovo campo *ad hoc* per fare una buona impressione. Un'isola venne affittata a nome di un *desaparecido* falsificandone i documenti. Si scoprì poi che tale isola era di proprietà della chiesa, andando a costituire l'unico caso moderno di campo di concentramento costruito su territorio ecclesiastico.
Durante quell'epoca, gli appoggi dati alla dittatura dai ranghi più bassi della chiesa erano innumerevoli: i fuggitivi praticamente non potevano rifugiarsi nelle chiese, i preti davano la benedizione ai militari che partivano per i voli della morte. La catechizzazione del genocidio si basava soprattutto sull'idea che la guerra era necessaria, che era un atto

patriottico, che i morti non soffrivano e che anche la Bibbia sostiene che si deve eliminare l'erba cattiva dai campi di grano.
Il più famoso è il caso di Christian von Wernich, sacerdote che partecipò a torture ed assassini. Si narra che, dopo aver assistito a tre omicidi, cercava di consolare uno di militari presenti, che era un po' scosso, dicendo che era stato un atto patriottico, e che Dio sapeva ciò che era bene per il paese. Attualmente von Wernich è in prigione giacché ha partecipato in prima persona a torture e omicidi.
Un altro sacerdote tristemente famoso è Sanchez Abelenda, cappellano della triplice A (Alleanza Anticomunista Argentina), gruppo paramilitare creato da Lopez Rega sul modello degli squadroni della morte con il compito di eliminazione degli oppositori, fossero questi deputati, sindacalisti, giornalisti, operai o studenti. Adesso Sanchez Abelenda è professore universitario in Cile, pur essendo noto per i suoi riti con cui cercava di esorcizzare il demonio marxista.
Ma erano molti i preti e le suore che, grazie ai contatti con i familiari dei *desaparecidos*, riuscivano a far imprigionare altre persone o che, avendo la possibilità di entrare nei campi di concentramento, cercavano di convincere i prigionieri a parlare. Di sicuro, moltissimi ecclesiastici avevano accesso e conoscevano i luoghi di tortura (basti pensare che erano loro che servivano i pasti ai prigionieri nei giorni di festa, quando i militari erano a casa) e non hanno mai lasciato trapelare una parola fino a molti anni dopo.

La chiesa che resiste

Prima uccideremo tutti i sovversivi;
poi uccideremo i loro collaboratori;
poi i loro simpatizzanti;
poi chi rimarrà indifferente,
e infine uccideremo gli indecisi.

La chiesa argentina ha avuto moltissime vittime ed un martire acclamato come tale dal popolo. Il vescovo della regione La Rioja, monsignor Angeletti fu il primo e il più in vista fra gli alti prelati a morire. Angeletti, uomo di azione, difendeva i poveri e gli oppressi, di lui si ricorda la frase "Hay que seguir andando no más" (dobbiamo continuare ad andare avanti e basta).
Dopo un'omelia tenuta nella base aerea di Chemical, nella quale si scagliò contro i militari (presenti e non), venne ucciso simulando un incidente stradale il giorno in cui stava portando un plico di documenti a Buenos Aires. Questi documenti, che dimostravano come nella suddetta base aerea erano stati uccisi due preti, scomparvero per riapparire, secondo un rapporto ONU, il giorno dopo nel ministero degli Interni che, è noto adesso, trattava i problemi relativi alla chiesa del dissenso. Questi documenti vennero fotocopiati da uno zelante funzionario prima di essere consegnati al Ministro-Generale e riapparvero anni dopo.

Una delle storie che più colpì l'opinione pubblica fu il così chiamato Massacro di San Patrizio, in cui vennero assassinati tre preti e due seminaristi. In questo caso si mormora che Pio Laghi raccomandò a voce a Videla di evitare gli eccessi.

Il massacro di San Patrizio.

Oggi

Quali sono gli effetti delle dittature, è cosa abbastanza nota. A seguire invece, una breve lista di quali sono gli effetti dell'influenza della chiesa sulla società civile e sulla giurisdizione di entrambi i paesi. In entrambi i paesi, la destra considera di aver vinto, il processo ha funzionato e il comunismo è stato vinto. E la chiesa ne ha tratto vantaggio. Vediamo come.

Oggi Cile

- In Cile la dittatura è stata lunga e sanguinaria e ha distrutto l'élite di sinistra (uccisa o fuggita). Questo ha anche, a lungo andare, aumentato l'isolamento internazionale dei movimenti nel paese.
- L'equità delle azioni della giunta militare di Pinochet è ancora un dibattito. Non esistono altri paesi in America Latina in cui una così grande parte della popolazione sostenga a viso aperto che la dittatura è stata un bene per il paese.
- Nel 2004 si è saputo che Pinochet rubava. Pinochet era l'unico dittatore del quale non si aveva notizia di furti a danno dello Stato. Questo ha profondamente cambiato la visione dei Cileni sulla dittatura ed ha finalmente permesso alla sinistra di avere parola. Adesso si può denunciare Pinochet come dittatore ingiusto.
- I movimenti di sinistra esistono ma sono totalmente balcanizzati.
- La massoneria ha un grande potere ed è di sinistra. In passato appoggiava la DC.
- La destra è forte e solida, esistono l'Opus Dei e vari altri gruppi ultracattolici e nazisti.
- La società è completamente neo-liberista, tradizionalista, maschilista (ma le donne lavorano tutte).
- La chiesa ha un forte potere economico e politico (*el estado liberal vende, la iglesia compra).* Le leggi sulla famiglia e sulle libertà civili seguono rigorosamente il diktat vaticano (il divorzio è legge dello stato solo dal 2004)
- Anche le istanze sociali sono quanto meno di un'altra epoca.

- L'*informe Valech* ha costituito un passo importante verso la ricomposizione sociale: *l'informe* è l'atto con cui lo Stato nel 2005, sulla base dei dati della *Vicaria de la Solidariedad*, ha redatto una lista di tutti i detenuti torturati dalla giunta militare, che stanno per ricevere dei rimborsi. Questo è stato quindi un processo estremamente tardivo.
- La Bachelet, come donna divorziata (matrimonio annullato dalla sacra rota) potrebbe portare grandi cambiamenti, ma rappresenta lo status quo, la suddivisione in classi e il neo-liberismo viene completamente mantenuto.
- I diritti delle donne e delle minoranze e degli indios (un milione su 15 milioni di abitanti) sono inesistenti.
- La Bachelet il 21 maggio ha parlato per la prima volta dei diritti dei gay.
- La Bachelet non vuole fare una legge *de punto final* sui crimini commessi dalla dittatura, mentre quella scritta dalla giunta militare stessa è stata più volte superata. Il Cile oggi finalmente inizia a riflettere seriamente sul suo passato.

Il gruppo *Patria e Libertad*, già protagonista delle lotte contro il governo Allende, è talmente in buona salute da aver organizzato uno sciopero nazionale il 30 maggio 2006.

Anche fra i gruppi glbt la balcanizzazione è evidente. Nel 2004 le lesbiche hanno sfilato in coda al pride ufficiale, autodefinendosi *La otra marcha*. Al pride hanno partecipato 20.000 persone, una grande vittoria per il Cile democratico.

Oggi Argentina

- L'Argentina di oggi è quella che si riprende dalla bancarotta e dai *caserolazos*.
- I movimenti esistono, anche quelli gay, lesbici, trans e femministi, sono vitali e presenti sulla scena politica.
- La provincia di Buenos Aires prevede il matrimonio tra persone dello stesso sesso, di fatto un registro civile con diritto di accesso del partner all'ospedale.
- A Buenos Aires, c'è stata una casa di accoglienza per donne che amano le donne, qualcosa di simile esiste ancora. E' l'unico caso in tutta l'America Latina.
- Dopo la rovina economica, c'è aria di libertà, di riscossa sociale e di ricchezza.
- Nonostante il governo di sinistra, la destra è saldamente al potere.
- La chiesa è saldamente al potere, attraverso l'Opus Dei in particolare. Già da qualche anno la chiesa argentina ha iniziato una certa riflessione interna.
- Ci sono gruppi di integralisti violenti attivi in varie città. Gli eventi di movimento sono impestati dagli integralisti cattolici (anche sotto mentite spoglie).
- Nel 2000 venivano ammazzati 86 omosessuali come ogni anno.
- Il movimento lesbico si è completamente diviso sui temi della transessualità e sui finanziamenti pubblici.
- I diritti delle donne, delle minoranze e degli indios sono inesistenti.
- Fino al 2002-03 c'erano ancora sparizioni (poche) alle quali i media non prestavano attenzione (foto a pag. 33). È di pochi giorni fa la notizia di un *desaparecido* politico che ha fatto il giro del mondo.
- Nelle aree rurali, si hanno talvolta notizie di stragi durante scioperi.
- I responsabili dei massacri avvenuti durante la dittatura vengono lentamente incarcerati (come il sacerdote Christian von Wernich) ma il fatto che esista una *Ley de punto final* rende tutto molto difficile.

- La ragione per la quale le *Madres* hanno smesso di sfilare resta totalmente incomprensibile!

.

Monsignor Hesayne, unico vescovo superstite tra quelli che, denunciando le torture come anticristiane, avevano osato contrapporsi apertamente ai metodi della Giunta, afferma in un messaggio pasquale del 1995: "E' deplorevole, ma chi doveva non si è ancora pentito, compresa la stessa Conferenza episcopale, che **ha mangiato insieme ai torturatori**. Li accogliemmo in seno alla Conferenza episcopale perché si discolpassero o, sarebbe meglio dire, perché tentassero di ingannarci affermando che si trattava di semplici eccessi. E dall'altra parte non volemmo ricevere le madri dei *desaparecidos*, che durante quell'intero giorno, sotto la pioggia battente, rimasero davanti alle porte dell'assemblea plenaria dell'episcopato. Commentai allora con un altro vescovo: che starà dicendo Gesù Cristo in questo momento, vedendo che non accogliamo il clamore delle madri?". Dopo il messaggio di monsignor Hesayne, che suscitò grande scalpore in Argentina, l'episcopato, profondamente diviso, si richiamò al silenzio.

Christian von Wernich si reca a testimoniare ad un processo, 2005.

XIX Incontro Nazionale femminista, Mendoza 2004

Da più di un ventennio le donne dell'Argentina si riuniscono annualmente per decidere una strategia comune, per scambiarsi idee e opinioni.
Alcune foto possono spiegare sia la gioia con la quale le donne si riuniscono, sia il clima sociale nel quale si svolgono talvolta questi incontri.

Manifesti pubblicitari appesi dalla chiesa. *Donna, non dare le spalle alla vita*.

Attiviste cattoliche si sono confuse fra le partecipanti agli incontri e hanno dato fuoco a volantini a favore dell'aborto.

15.000 donne sfilano a favore dell'aborto.

Alcune donne sfilano per i nuovi *desaparecidos*, quelli scomparsi negli ultimi anni.

Durante la manifestazione finale 500 integralisti cattolici si sono fatti trovare sulla gradinata della cattedrale.

Proteste di fronte alla cattedrale da parte delle donne che manifestano.

Attivisti cattolici si stanno avvicinando al palco dove si tengono i discorsi che concludono la manifestazione. Le lesbiche vengono chiamate a tenere un cordone di sicurezza.

Bibliografia essenziale

Arseneault Michel, 1996. *Le nuove Legioni di Giovanni Paolo II. Controffensiva del Vaticano in America Latina.* Le monde diplomatique Dicembre 1996.

Centro de Estudios Miguel Henriquez. http://biphome.spray.se/ceme/

Chierici Maurizio (a cura di), 2003. *Non piangere Argentina. Tornano i peronisti*. Quaderni dell'America Latina. L'Unità, Roma.

Chierici Maurizio (a cura di), 2003. *Allende. L'altro 11 settembre / 30 anni fa.* Quaderni dell'America Latina. L'Unità, Roma.

Cruz Maria Angélica. Iglesia Católica y represión política en Chile: Las memorias de los cristianos en la población La Victoria. Centro de estudios Miguel Enriquez. www.elmostrador.cl

Galarce Carmen J., 1999. H*asbún y Pinochet: el mal cura y su falso mesias.* In : http://www.remember-chile.org.uk/espanol/comentarios/hasbun.htm

Gambino Michele, 1996. *Il quarto reich*. Editori riuniti, Roma.

Gonzàles Monica, 2001. *Chile: El padre Raul Hasbun, el aval "moral" de la dictadura.* Centro de estudios Miguel Enriquez. www.elmostrador.cl

INE – Istituto Nacional de Estadisticas. CHILE: Proyecciones y Estimaciones de Población . Total País. 1950-2050. CEPAL OI N. 208. www.ine.cl

López Patricio (a cura di Cristian Cabalin). *El desgastado rol social de la Iglesia Católica en Chile*. Radio Universidad de Chile. Pubblicato il 14-05-2004 http://www.radio.uchile.cl/interno.asp?id=8933

Yallop A. David, 2006. *Habemus papam. Il potere e la Gloria: dalla morte di papa Luciani all'ascesa di Ratzinger.* Nuovi Mondi Media, Bologna.

Obregón Martín, 2003. *La Iglesia argentina durante la última dictadura militar: El terror desplegado sobre el campo católico (1976-1983).* Relazione tenuta all'interno del workshop "Historizando un pasado problemático y vivo en la memoria: Argentina, Chile, Perú" tenuto presso University of London, Institute of Latin American Studies

Padoan Daniela, 2005. *Le Pazze. Un incontro con le Madri di Plaza de Mayo*. Bompiani Editore.

Perelli Gianni, 1998. *Cile e Vaticano: Una pagina imbarazzante*. L'Espresso del 10 dicembre 1998.

Rouquié Alain, 2000. *L'America Latina*. Mondatori, Milano.

Verduco Patricia, 2003, *Salvator Allende. Anatomia di un complotto organizzato dalla CIA,* Baldini & Castaldi, Milano.

Le Monde Diplomatique CD ROM, *ediciòn chilena, 2005.*

FACCIAMO BRECCIA

È un comitato, è un'assemblea, è un movimento spontaneo e trasversale. Siamo cittadini e cittadine, gruppi, associazioni che, riprendendo nel nome il gesto che sancì l'autonomia dello stato italiano dalla chiesa, riaffermano una cultura laica, valorizzano tutti i percorsi di autodeterminazione e costruiscono un percorso di mobilitazione.

Non affermiamo la laicità in astratto, ma la decliniamo e argomentiamo in tutti i temi che riguardano la vita le scelte di tutte e tutti: dall'interruzione volontaria di gravidanza alle tecniche di fecondazione artificiale, dalle nuove e diverse forme di unione tra soggetti che si amano al divorzio, dalla libertà di ricerca scientifica alla responsabilità etica dei soggetti in essa coinvolti, dalla scuola ai consultori, dalle diversità culturali ai segni di cui il corpo si veste per esprimerle, dal dissolvimento dei canoni identitari alla libera declinazione dei corpi, dall'uso delle risorse pubbliche al rapporto tra istituzioni politiche e istituzioni religiose, eccetera.

Una serie di circostanze politiche, sociali e culturali hanno fatto sì che nel nostro paese si rafforzasse un fronte conservatore: l'ortodossia religiosa si è insinuata nella politica e sta sfilacciando il tessuto sociale basato su una cultura di solidarietà e convivenza.

L'Italia è diventata un laboratorio delle nuove destre. Noi diciamo basta!

FACCIAMO BRECCIA è un percorso che intende elaborare un pensiero capace di rendere politica una realtà che è già sotto gli occhi di tutti: la società è fatta da molti volti. Ci contrapponiamo all'invadenza teo-neo-oscurantista sui corpi e sulle scelte di vita, per riaffermare l'autodeterminazione di ogni soggetto, chiunque esso sia.

Uniamo le singolarità per dare voce a un'opposizione trasversale che parta dal basso e che faccia da controcanto a tutti quei tentativi di ricondurre alle regole imposte dai vari credo.

---

per aderire
adesioni@facciamobreccia.org
news e iniziative
http://www.facciamobreccia.org